

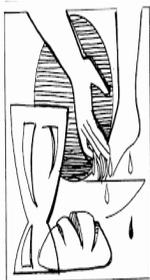
**Parrocchia dei
Ss. Gervasio e Protasio
Pieve di Budrio e Vigorso**

Domenica 17/11/2024
www.pievedibudrio.it

XXXIII settimana del Tempo Ordinario (Anno B) Prima settimana del Salterio

Il cielo e la terra passeranno

Vangelo di Domenica 17/11/2024: Mc 13, 24-32



«... Dalla pianta di fico imparate la parabola: quando ormai il suo ramo diventa tenero e spuntano le foglie, sapete che l'estate è vicina. Così anche voi: quando vedrete accadere queste cose, sappiate che egli è vicino, è alle porte.

In verità io vi dico: non passerà questa generazione prima che tutto questo avvenga. Il cielo e la terra passeranno, ma le mie parole non passeranno...».



GIUBILEO nella Bibbia:

La remissione dei debiti e la restituzione delle terre

Un altro tema, altrettanto originale, è la remissione dei debiti e la restituzione in *pristinum* (*al primitivo proprietario*) dei terreni alienati e venduti.

Nella visione biblica, la terra era un possesso non del singolo ma delle tribù e delle famiglie dei clan, ciascuna delle quali aveva un suo territorio particolare. Esso era stato donato durante la famosa ripartizione della terra dopo la conquista di Canaan, come si legge nel libro di Giosuè (cc. 13-21). Tutte le volte che, per varie ragioni, il clan perdeva la propria terra, si veniva meno, in un certo senso, alla divisione voluta da Dio.

Col giubileo, ossia ogni mezzo secolo, si ricostruiva la mappa della terra promessa, così come l'aveva voluta Dio, attraverso il dono divino della divisione del paese tra le tribù d'Israele, con questa spartizione ogni tribù aveva ricevuto la propria porzione, tranne la tribù di Levi, che viveva con i contributi offerti dalle altre tribù per il suo servizio al tempio.

Per i debiti si verificava sostanzialmente la stessa cosa.

All'inizio dell'arco temporale giubilare tutti si ritrovavano uguali, con gli stessi pochi beni. Successivamente, però, alcuni avevano perso i loro beni per disgrazia, altri per pigrizia o per incapacità. Dopo cinquant'anni si decideva di ritornare al punto di partenza, facendo sì che tutti si ritrovassero a un livello di assoluta, ideale, utopica comunione dei beni nella parità. Tutto diventava ancora comune e veniva distribuito secondo le varie tribù. Ogni famiglia otteneva, così, di nuovo i suoi beni, le sue terre e tutti i suoi figli.

In un appello del libro del Deuteronomio, tale rinnovamento sociale viene continuamente proposto all'ebreo perché lo consideri come il modello sociale da vivere, pur nella consapevolezza che si tratti di un progetto ideale mai raggiungibile pienamente. Infatti nel libro del Deuteronomio si legge: «*Non vi sia in mezzo a voi alcun bisognoso [...] e se vi sarà in mezzo a te qualche tuo fratello bisognoso, non indurre il tuo cuore e non chiudere la tua mano*» (15, 4.7). Una scelta che non è soltanto di adesione ideale alla fraternità e alla solidarietà ma che implica la concretezza della «mano», cioè l'azione, l'impegno sociale concreto. Si ricordi il profilo della comunità cristiana di Gerusalemme nella quale — come ribadisce a più riprese Luca negli Atti negli apostoli — «nessuno diceva sua proprietà ciò che gli apparteneva, ma ogni cosa era per loro comune» (4, 32).

In preparazione del Giubileo: la preghiera in famiglia

PROPOSTE DI PREGHIERA COMUNE IN FAMIGLIA:

• Prima dei Pasti

“Padre Santo, ti ringraziamo per questo cibo, fa che possiamo fare della tua volontà il nostro nutrimento quotidiano. Ti preghiamo per i poveri che non ne hanno: dai loro il necessario per vivere secondo il tuo volere. Amen.”

• Dopo i Pasti

“Ti ringraziamo, Signore, per tutti i tuoi benefici: fa che possiamo servircene sempre per il bene. Per Cristo nostro Signore. Amen”

• Preghiera del Mattino

“Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio di avermi creato, fatto cristiano e conservato in questa notte. Ti offro le azioni della giornata, fa’ che siano tutte secondo la tua santa volontà per la maggior tua gloria. Preservami dal peccato e da ogni male. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.”

• Preghiera della Sera

“Ti adoro, mio Dio, e ti amo con tutto il cuore. Ti ringrazio avermi creato, fatto cristiano e conservato in questo giorno. Perdonami il male, oggi commesso e, se qualche bene compiuto, accettalo. Custodiscimi nel riposo e liberami dai pericoli. La tua grazia sia sempre con me e con tutti i miei cari. Amen.”

La domenica con la preghiera delle lodi

Le lodi domenicali con la lettura di un breve brano del vangelo, successivamente spiegato dai genitori, potrebbe offrire un’occasione propizia non soltanto per pregare insieme, ma anche per condividere gli eventi della settimana alla luce della Parola di Dio.

San Giovanni Paolo II affermava nell’Esortazione Apostolica *Familiaris Consortio* che «la famiglia cristiana vive il suo compito profetico accogliendo e annunciando la Parola di Dio: diventa così, ogni giorno di più, comunità credente ed evangelizzante»

Approfondimenti:

Sussidio “**Insegnaci a pregare**” in preparazione del Giubileo

https://www.iubilaeum2025.va/content/dam/iubilaeum2025/foto-sezioni/2024-anno-della-preghiera/insegnaci-a-pregare/pdf/Sulla-preghiera-A5-76p_SITO.pdf

Calendario della Settimana

Domenica 17 Novembre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica
Lunedì 18 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
Martedì 19 Novembre	Ore 20,00: S. Messa a Dugliolo
Mercoledì 20 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
Giovedì 21 Novembre	Ore 20,00: S. Messa a Mezzolara
Venerdì 22 Novembre	Ore 20,00: S. Messa
Sabato 23 Novembre	Ore 16-17: Confessioni Ore 17,00: S. Messa prefestiva Ore 18-19: Confessioni Ore 21,00: QUATTRO CORI IN CONCERTO Coro San Giacomo - Corale Gianni Ramponi - Corale San Sebastiano - Coro polifonico La Pieve. <i>quattro bravissimi cori che si alterneranno, con le proprie caratteristiche musicali: tradizionale, a cappella, gospel...</i>
Domenica 24 Novembre	Ore 09,30: S. Messa Ore 11,00: S. Messa a Mezzolara Ore 16,00: Vespri e Benedizione Eucaristica

Il presente foglietto si può leggere e scaricare dal sito www.pievedibudrio.it
oppure www.parrochiedibudrio.it selezionando nel menù a tendina **Pieve di Budrio**

Accompagnare “i più poveri tra i poveri”, dando “un volto concreto al Vangelo dell’amore”.

Toccare un povero, assistere un povero, è un “sacramentale” nella Chiesa. Artigiani della misericordia e della compassione di Dio: accompagnare le persone senzate, è dare un volto concreto al Vangelo dell’amore. Offrendo loro un riparo, un pasto, un sorriso, tendendo le vostre mani senza paura di sporcarle, restituite loro la dignità e il vostro impegno tocca il cuore del nostro mondo spesso indifferente.

Misericordia e compassione, fraternità e apertura, mano tesa e rifiuto della cultura dello scarto: è in questi gesti concreti d’amore che la Chiesa diventa segno vivo della tenerezza di Dio per tutti i suoi figli.

Occorre “mettersi alla scuola” della Vergine Maria, di Colei che “spalanca le braccia per accogliere tutti, perché tutti hanno un posto vicino a Cristo”.

La Vergine Maria “Donna di vita interiore...disponibile alle sorprese di Dio” risponde, ma soprattutto “anticipa” i bisogni dei fratelli e delle sorelle vulnerabili, senza aver paura di “toccare la sofferenza del mondo”.

Tutti siamo chiamati a svolgere il nostro servizio “con la forza dell’amore” e permettete così a tanti uomini e donne di ritrovare la loro dignità e la loro speranza, anche in mezzo alle prove della vita.